

Divieto di *assembramento* o di *assemblamento*?

Luisa di Valvasone

PUBBLICATO: 29 MAGGIO 2020

Quesito:

Sono giunte alla nostra redazione alcune richieste di chiarimento in merito al significato e all'uso dei termini *assembramento* e *assemblamento*. In particolare, si domanda se l'espressione corretta sia *divieto di assembramento* o *divieto di assemblamento*, facendo riferimento a una delle misure messe in atto dal governo per contrastare la diffusione dell'epidemia causata dal virus SARS-CoV-2, comunemente detto coronavirus (sulla correttezza e sugli usi del termine *coronavirus* si rimanda alla scheda di Sara Giovine).

Divieto di *assembramento* o di *assemblamento*?

I dizionari sincronici contemporanei (Devoto-Oli 2020, Garzanti 2017, GRADIT, Sabatini-Coletti online, *Vocabolario Treccani* online, Zingarelli 2020) segnalano per *assembramento* (plurale *assembramenti*) due significati. Nell'uso comune, *assembramento* identifica una 'riunione, affollamento disordinato di persone, specialmente in luogo aperto' (Garzanti 2017), un 'raggruppamento occasionale di persone in un luogo aperto per manifestazioni, spettacoli, ecc.' e per estensione 'affollamento, folla' (Devoto-Oli 2020): *la polizia sciolse l'assembramento, davanti allo stadio c'era un grande assembramento di tifosi*. Inoltre, sebbene non sia segnalato dai dizionari, si possono rintracciare attestazioni in cui *assembramento* non è impiegato in riferimento alle persone, bensì usato in senso figurato (come nel primo esempio riportato sotto) e per estensione a indicare un 'ammasso, insieme di oggetti, materiali, ecc.' o un 'agglomerato di edifici':

Il grande laghetto che percorre via Giuseppe Impastato è completamente secco da mesi e, nelle pozze che si sono formate nei periodi di pioggia, un **assembramento** di corvi fa il bagno (Giovanni Antonio Fois, *Laghetto senza acqua "nasoni" come lavatoi*, "la Repubblica", 13/5/2015).

Arriviamo così ad un **assembramento** di cassonetti, alla solita immondizia insomma che racconta l'Italia del Sud, montagnette che, a vista, ci ricordano le emergenze sanitarie che costantemente ci minacciano (Federico Rampini, 2008, "la Repubblica", 29/6/2016).

D'altro canto Persepoli si presenta come un grandioso **assembramento** di palazzi reali e dipendenze, dove tutti i vuoti sono concepiti in senso negativo, come cortili, ingressi, pertinenze di edifici (Christian Toson, *L'agorà e la piazza civica, spazi teatrali per la parrhesia*, in "La Rivista di Engramma", n. 155, aprile 2018, p.143)

Il secondo significato di *assembramento* registrato dai dizionari sincronici è quello di 'riunione di soldati pronti per il combattimento, moltitudine di armati' (Devoto-Oli 2020), che è però antico e ormai in disuso. Il GRADIT segnala inoltre la variante letteraria *assemblamento*. Il sostantivo deriva dal verbo *assemblare* (letterario *assembiare*), nel significato di 'mettere insieme, raccogliere', con l'aggiunta del suffisso *-mento*.

Il sostantivo *assemblamento* è invece assente nella maggior parte dei dizionari contemporanei, ma viene registrato dal Devoto-Oli 2020 e dal GRADIT, nell'edizione del 2007, che lo data 1995 in un

articolo del “Corriere della Sera”; entrambi i dizionari lo registrano con l’unico significato di ‘assemblaggio’. *Assemblamento* deriva dal verbo *assemblare*, impiegato nell’industria e nell’informatica a partire dal 1970 nel significato tecnico di ‘convertire, montare con assemblaggio’. Il sostantivo *assemblaggio*, datato secondo il GRADIT 1959, deriva invece dal francese *assemblage* ed è impiegato con differenti accezioni nell’ambito dell’informatica, della televisione, della biologia, dell’arte e infine dell’industria nel significato più comune di ‘il montare assieme le varie parti di una macchina, di un dispositivo e simili’.

Dunque, secondo la lessicografia contemporanea, il termine corretto per indicare un ‘raggruppamento di persone’ è *assembramento*, mentre *assemblamento* condivide impieghi e significati del sinonimo *assemblaggio*. Una rapida ricerca in rete confermerebbe anche nell’uso tale distinzione, per quanto non manchino attestazioni di *assemblamento* impiegato nel significato di ‘raggruppamento, insieme di persone’: l’8/5/2020 tra le pagine in italiano di Google emergono 106.000 risultati per “divieto di assembramento” e 1.590 per “divieto di assemblamento”, 82.000 risultati per “assembramento di persone” e 3.290 per “assemblamento di persone”.

Sebbene non sia attestato dai dizionari sincronici, l’uso di *assemblamento* al posto di *assembramento* non è estraneo alla nostra lingua, e in tale accezione è registrato unicamente nel *Supplemento* 2004 del dizionario storico **GDLI**; di seguito riportiamo l’intera voce:

Assemblamento, sm. Assemblaggio.

Corriere della Sera [3-X-1995]: Il nuovo propulsore Ferrari comincerà i collaudi oggi pomeriggio o, al massimo, domattina: tutto dipenderà dall’assemblamento della vettura, ibrida, naturalmente.

– Unione, associazione di persone.

Il Manifesto [22-I-2004]: Non resta che organizzarsi in compagnie (qui le chiamano gang, dando subito un connotato negativo all’assemblamento di jobs, cioè fannulloni, teppisti – anche qui si brilla per la fiducia concessa ai teenagers) e cercare di inventarsi qualcosa da fare, specie nelle lunghe serate estive senza scuola.

= Nome d’azione da *assemblare*¹

Come si legge, nel *Supplemento* sono registrate due accezioni, la prima di ‘assemblaggio’, che ritroviamo nei due dizionari sincronici citati (e da cui il GRADIT ha probabilmente ripreso la data di prima attestazione), e la seconda di ‘unione, associazione di persone’, seguita da un’attestazione del 2004, che però non è stata accolta dalla lessicografia successiva. Da una breve ricerca in rete abbiamo trovato attestazioni anteriori a quelle riportate dal *Supplemento* che permettono di retrodatare *assemblamento* in entrambi i significati, almeno al 1968 il primo (nell’accezione informatica) e al 1993 il secondo:

Nasceva così il fondamentale concetto di «sottoprogramma» e di **assemblamento** di un programma mediante sottoprogrammi, tratti da una libreria di sottoprogrammi o appositamente scritti e inseriti in esso e collegati da un programma principale (Accademia nazionale dei Lincei, *Atti del Convegno sul tema: L’automazione elettronica e le sue implicazioni scientifiche, tecniche e sociali* (Roma, 16-19 ottobre 1967), Roma, 1968, p. 290).

L’imponente **assemblamento** di persone che andava via via ingrossandosi, aveva indotto la questura di Firenze ad inviare rinforzi fra le forze dell’ordine (Saverio Mariotti, *L’urbanizzazione della campagna: il caso di Campi Bisenzio dal 1865 al 1945*, FrancoAngeli, Roma, 1993, p.182).

In realtà, se possiamo affermare con certezza che *assemblaggio*, *assemblare* e *assemblamento* nel significato di ‘montare con assemblaggio’ hanno fatto il loro ingresso nel nostro lessico a partire dalla

seconda metà del Novecento, lo stesso non possiamo dire di *assemblamento* impiegato nel senso di *assembramento*, che è invece antico anche se oggi dismesso.

Anticamente infatti *assemblamento* e *assemblare* non erano altro che varianti grafiche di *assembramento* e *assembrare*, ovvero erano forme allomorfe. La prima attestazione di *assembramento* si trova in un volgarizzamento dell'opera *Del reggimento de' principi* di Egidio Romano datata 1288, appunto nella variante *assemblamento* col significato di 'associazione, lo stare insieme (di due o più persone)' (cfr. **TLIO**):

E dovemo sapere che l' congiungimento dell'uomo e della femmina è principalmente per ingenerare, e per l'**assemblamento** del signore e del servo e del fante, e per la salute e per lo bene dell'uno e dell'altro, cioè del servente e del signore (*Del reggimento de' principi* di Egidio Romano. Volgarizzamento trascritto nel MCCLXXXVIII, a cura di Francesco Corazzini, Firenze, Le Monnier, 1858).

Il **TLIO**, dizionario storico dell'italiano antico, rimanda da *assemblamento* ad *assembramento*, registrato nei significati di 'associazione, lo stare insieme (di due o più persone)' e 'adunanza (di gente); assemblea, riunione', nelle accezioni militari di 'esercito' e 'scontro, battaglia', e in quella antica di 'accoppiamento (detto di animali)'. Il verbo *assembrare*, da cui deriva il sostantivo, è attestato a partire dal 1250 nella variante scempia *asembrare*, e deriva dal francese *assembler* 'mettere insieme', a sua volta derivato dal latino tardo **adsimulāre*, composto di *simul* 'insieme' col prefisso rafforzativo *ad-* (cfr. **DELI** e **DEI**). È impiegato anche il riflessivo *assembrarsi* 'radunarsi in massa, affollarsi' (**GRADIT**). Esiste inoltre un antico *assembrare*, derivato secondo il **DELI** dal provenzale *assemblar* (giunto a sua volta dal latino *assimilāre*, composto di *ad-* 'verso' e *similis* 'simile'), che significava 'sembrare, parere, somigliare' e anche 'paragonare', oggi non più in uso. Sempre il **TLIO** riporta come primo significato per *assembrare*, con la variante grafica *assembrare* (ma anche *assembiare*, *asemblare*, *asembrare*) il 'raccolgere, mettere insieme qualcosa o qualcuno, radunare', a cui seguono le accezioni militari e l'antico significato di 'unirsi carnalmente'; pone invece a lemma il verbo *assembrare* nei significati di 'paragonare' e 'sembrare, essere simile' con le varie estensioni di significato. Sebbene le prime quattro edizioni del *Vocabolario degli Accademici della Crusca* considerino la sola variante *assembramento* ('l'assembrare, assembraglia') - e la forma antica *assembiamento* -, possiamo rintracciare su Google Libri un'attestazione seicentesca di *assemblamento*:

Perché la Ragione della Mercantia in una Città libera permette si fatto **Assemblamento** de Popoli varij di Clima, Religione e di stato, ma uniformi nella professione Mercantile (Gregorio Leti, *Le visioni politiche sopra gli interessi più reconditi, di tutti prencipi, e republiche della christianità. Diuise in varij sogni, e ragionamenti tra Pasquino e il gobo di Rialto*, Germania, 1671).

Già nell'Ottocento tuttavia la variante *assemblamento* era considerata arcaica e minoritaria rispetto ad *assembramento*, come dimostra la lessicografia del tempo. Nel *Vocabolario della lingua italiana* di Pietro Fanfani (l'edizione da noi consultata è la seconda, pubblicata nel 1865) si rimanda da *assemblamento* ad *assembramento* ('l'assembrare, assembraglia', 'la gente stessa assembrata', 'esercito messo insieme', 'unione') e lo stesso si ha nel *Novissimo vocabolario della lingua italiana scritta e parlata*, sempre del Fanfani, pubblicato nel 1909. Nel **Tommaseo-Bellini** entrambe le voci *assemblare* e *assemblamento* sono precedute dal simbolo “†” ad indicare che i termini non sono più in uso e per *assemblamento* si rimanda ad *assembramento*. Per quest'ultimo il dizionario registra il significato di 'atto dell'assembrarsi di molte persone, per lo più a fine di assalire o resistere' e aggiunge la seguente accezione: "molti oggidì così rendono il fr. *rassemblement*, il Radunarsi di gente all'aperto, che sia vietato dall'autorità, o sospetto ad essa, anco senza armi, ma per resistere o mostrare dissenso". Una definizione affine si trova nel *Novo dizionario universale della lingua italiana* di Policarpo Petrocchi, nell'edizione del 1921 (la prima

edizione fu pubblicata tra il 1884 e 1890), che per *assembramento* riporta, oltre ai significati di ‘esercito’ e ‘unione’, il ‘radunarsi di più persone per assalire o resistere’.

Nei dizionari della seconda metà del Novecento (De Felice-Duro 1974, Zingarelli 1983, Devoto-Oli 1987), *assemblamento* non viene più registrato e il verbo *assemblare*, oltre ad essere menzionato come variante arcaica di *assembrare*, assume il nuovo significato di ‘procedere a un assemblaggio’ (Devoto-Oli), ‘complesso delle operazioni con cui si mettono insieme e si montano le varie parti precostituite di un macchinario, di un apparecchio o di altri manufatti’ (De Felice-Duro). Nelle definizioni di *assembramento* si nota l’ingresso dell’accezione di possibile interesse giuridico anticipata nella definizione del Tommaseo-Bellini: il Devoto-Oli registra il significato di ‘raggruppamento di persone con intenzioni ostili, sospette o sconosciute’, oltre al significato generico di ‘affollamento, folla’ e all’arcaica accezione militare; il De Felice-Duro definisce *assembramento* un ‘gruppo compatto di persone riunitesi o affollatesi in una strada, in una piazza o in un luogo pubblico, per guardare o discutere qualche fatto insolito, per protestare o per altri motivi e scopi’; mentre lo Zingarelli riporta una definizione più simile a quelle dei dizionari contemporanei: ‘adunata di persone, spec. in un luogo aperto, per dimostrazioni, spettacoli insoliti, e sim.’.

Il dizionario storico GDLI non registra *assemblamento* (se non nel *Supplemento* del 2004 con le accezioni che abbiamo visto) ma pone a lemma *assembiamento* e *assembramento* riportando per quest’ultimo come primo significato quello presente nei dizionari contemporanei (‘riunione di persone (per lo più all’aperto), per fare dimostrazioni, o attratte da uno spettacolo insolito; affollamento; adunata’), segnalando come antiche l’accezione militare e quella di ‘riunione, convegno’, e registrando il significato di ‘raduno di gente in luogo aperto, contro il divieto dell’autorità di Pubblica Sicurezza, allo scopo di manifestare un sentimento o una volontà collettiva’. Così per *assemblare* si rimanda al verbo *assembiare* (segnalato come antico nel significato di ‘radunare, raccogliere insieme’ e nell’uso intransitivo e riflessivo ‘radunarsi, disporsi’) e si mette a lemma *assembrare* definito come ‘mettere insieme, riunire, radunare’ e ‘radunarsi, riunirsi; convenire in uno stesso luogo, affollarsi’. Come abbiamo visto, i dizionari sincronici contemporanei riportano un’accezione più neutra di *assembramento*, sebbene tra gli esempi d’uso riportati siano frequenti espressioni come *proibire, sciogliere un assembramento* (Devoto-Oli 2020) e *la polizia sciolse l’assembramento* (Garzanti).

Da questa rapida rassegna lessicografica emergono due possibili osservazioni riguardo alla voce *assembramento* e al suo impiego nel tempo. In primo luogo, abbiamo visto come la variante *assemblamento* abbia ben presto perso vitalità. Nel corpus di italiano scritto DIACORIS, che raccoglie differenti tipologie di testi scritti a partire dal 1861, non si registrano occorrenze per *assemblamento* (né per il plurale), contro le 26 attestazioni per *assembramento* (20 per *assembramenti*). Il rilancio di *assemblamento* è legato all’ingresso nel nostro lessico di *assemblaggio* e del significato a esso correlato di *assemblare*. L’impiego di *assemblamento* come variante di *assembramento* è un uso arcaico e pertanto non giustifica le attestazioni moderne di *assemblamento* nell’accezione di ‘riunione di persone’, dovute con maggior probabilità alla vicinanza grafica e fonetica dei due termini, se non a refuso:

E anche qui è stato il fato a tendere una mano all’infartuato: «Ero venuto a trovare mia figlia alla gelateria che gestisce nella piazzetta, quando ho visto l’**assemblamento** di persone mi sono precipitato» ricorda il 56enne ostunense. (*Colpito da infarto, salvato dai passanti col defibrillatore*, “la Repubblica”, 15/8/2019)

Al fine di evitare **assemblamenti** di persone, vi chiediamo la cortesia di recarvi presso i pubblici uffici comunali solo in caso di necessità e urgenza, per le altre esigenze potete contattare i vari servizi al nr. 0332.766131. Si ringrazia per la collaborazione. (*Avviso nel sito del Comune di Biandronno*, 25/2/2020)

Tutta l'Italia zona rossa, blocco totale degli spostamenti e divieto di **assemblamento** in luoghi pubblici.
(Denis Carito, *Coronavirus. Parla Conte: tutta l'Italia è zona rossa*, CheDonna.it, 9/3/2020)

All'attuale "risorgenza", pur limitatissima, di *assemblamento* potrebbero aver inoltre contribuito la percezione del rapporto etimologico con *assemblea* - derivata dal francese *assemblée*, participio passato femminile di *assembler* 'riunire', attestata nella nostra lingua dalla fine del XIII secolo - e l'ingresso, in politica, del francesismo *rassemblement* (già citato nel Tommaseo-Bellini) nel significato di 'formazione organizzata di elementi omogenei o affini, raggruppamento, coalizione' (Devoto-Oli 2020, che lo data 2002).

Una seconda osservazione può essere fatta in merito all'ingresso di una nuova accezione di *assembramento* tra il XIX e il XX secolo. Tralasciando in questo caso i significati arcaici, come abbiamo visto *assembramento* indicava in origine una generica 'associazione di persone, adunanza', ma nel corso dell'Ottocento - periodo del Risorgimento italiano e di grandi tumulti in tutta la penisola - subentra un'accezione che richiama il concetto di raduno, manifestazione (perlopiù di protesta) non autorizzata, rimandando all'ambito della sicurezza pubblica e del diritto. La voce è infatti presente in diversi repertori ottocenteschi di ambito giuridico come il *Manuale dizionario di amministrazione municipale, provinciale e delle opere pie* del 1860 e il *Dizionario di diritto amministrativo* pubblicato nel 1852, ed è tutt'oggi piuttosto diffusa nel linguaggio giuridico (in particolare viene menzionata nell'articolo 62 "Circostanze attenuanti comuni" del Codice penale e nei dispositivi degli articoli 22 e 24 del *Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza* TULPS). Non è un caso quindi che sia stata utilizzata la formula *divieto di assembramento* nei decreti emanati in questi mesi a proposito delle misure adottate dal governo per fronteggiare la pandemia in corso. Per comprendere il significato che la dottrina giuridica attribuisce ad *assembramento*, riportiamo un brano tratto da un articolo della rivista specialistica "Giurisprudenza Penale" nel quale si cita il *Manuale del diritto di polizia* (Giuffrè, Milano, 1993):

Dalla nozione di riunione si discosta quella di assembramento che la prevalente dottrina identifica nell'accidentale "non preordinato, ritrovarsi o convenire di più persone in un dato luogo" ovvero in "un casuale e non concordato raggrupparsi di persone, che non nasce dalla consapevolezza e volontà di realizzare un'interazione sociale". (Fabrizio Ciannamea, *Libertà di riunione e possibili limitazioni. Con uno sguardo al Decreto Minniti e alla direttiva del Ministero dell'Interno sulle manifestazioni urbane*, "Giurisprudenza Penale", n. 10, ottobre 2017)

Per rispondere infine ai nostri lettori, nonostante *assemblamento* nel significato di 'unione, associazione di persone' sia presente in modo minoritario nell'uso e registrato nel *Supplemento* 2004 del GDLI, consigliamo di seguire le indicazioni dei dizionari sincronici contemporanei, che hanno scelto di registrare il termine unicamente nel significato di 'assemblaggio', e, volendo riferirci al divieto di riunirsi in gruppi di più persone, utilizzare l'espressione comune e più sorvegliata *divieto di assembramento*.

Cita come:

Luisa di Valvasone, *Divieto di assembramento o di assemblamento?*, "Italiano digitale", 2020, XIII, 2020/2 (aprile-giugno)
DOI: 10.35948/2532-9006/2020.3335

Copyright 2020 Accademia della Crusca

Pubblicato con licenza creative commons CC BY-NC-ND